



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessore all'Agricoltura, Foreste,  
Turismo e Promozione**

Centro Europa - Via Romagnosi, 9  
38122 TRENTO

Tel. 0461 - 496572 Fax 0461- 496571

e mail: ass.agriforesteturismo@provincia.tn.it

Trento, 23 FEB 2010

Prot. n. A031/39852/2.5/14



Preg.mo Signor  
Roberto Bombarda  
Consigliere  
Gruppo consiliare Verdi e  
Democratici del Trentino  
Via Torre Verde, 18  
38122 TRENTO

e p.c.

Preg.mo Signor  
Giovanni Kessler  
Presidente  
Consiglio provinciale  
Via Manci, 27  
38122 TRENTO

Preg.mo Signor  
Lorenzo Dellai  
Presidente  
Provincia Autonoma di Trento  
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 1122.

Con riferimento all'interrogazione n. 1122 "Realizzazione bacino artificiale a monte dell'abitato di Castelfondo", acquisiti gli elementi dalle competenti strutture si comunica quanto segue.

Il bacino in questione è destinato ad affrontare la carenza d'acqua per l'irrigazione dei terreni agricoli di Castelfondo, condizione che puntualmente ogni anno si manifesta durante la stagione estiva, quale conseguenza della riduzione della risorsa idrica disponibile nell'alto bacino del torrente Novella. Per far fronte a questa situazione di deficit, il Consorzio non ha possibilità di reperire altre risorse d'acqua, perché i due torrenti (Novella e Rabbiola), gli unici che sono accessibili da quel territorio, hanno un regime idraulico estremamente variabile. Si osserva, infatti, che presso il misuratore sul Novella, nel periodo di monitoraggio, sono state rilevate portate comprese in un intervallo che varia fra 1.200 l/s e 10 l/s nel breve tempo di 24 ÷ 36 ore.

In definitiva, anche nella situazione attuale il Consorzio ha bisogno di poter disporre di un invaso di regolazione stagionale: la costruzione di un accumulo adeguato è l'unica via percorribile per affrontare il deficit ricorrente presente da sempre a Castelfondo e che ha effetti sempre più pesanti sulla gestione irrigua, visto il mutare delle esigenze colturali ed i mutamenti climatici.

La carenza strutturale è destinata, poi, a crescere negli anni a venire, allorché entreranno in vigore i nuovi rilasci per la vita del corso d'acqua previsti dal P.G.U.A.P. Secondo la previsione di norma dal 1 gennaio 2017 il Consorzio dovrà rilasciare nell'alveo del Novella da 35 a 45 l/s (a seconda del mese considerato). Ciò significa che, in prospettiva, ci saranno interi mesi in cui Castelfondo non avrà a disposizione nemmeno un litro d'acqua ed altri in cui la disponibilità si ridurrà di quantità assai rilevanti rispetto allo stato odierno.

In quel momento, se il Consorzio non disporrà di un volume sufficiente d'acqua immagazzinata, l'irrigazione non sarà più possibile con evidenti pesanti effetti negativi sull'economia agricola della zona. Relativamente all'utilità del bacino, è dimostrato come esso sia indispensabile per consentire il proseguimento dell'attività agricola a Castelfondo. Se l'assenza del bacino potrà determinare il progressivo abbandono di una solida economia frutticolo-zootecnica che caratterizza questo territorio, le conseguenze sociali ed economiche conseguenti si suppone abbiano una ricaduta altrettanto preoccupante con riflessi negativi all'interno della stessa comunità di Castelfondo.

La sopravvivenza di attività agricole in zone periferiche del territorio ed a maggior ragione se poste in alta quota, è notoriamente incerta e presenta un bilancio che non può essere visto solamente con il metro del conto economico. Si ritiene quindi, per quanto di competenza, che ancor prima di un'analisi sulla redditività del progetto, l'attenzione vada prioritariamente indirizzata sul fatto che oggi esiste in zona un'agricoltura ad indirizzo produttivo misto, frutticolo e zootecnico-prativo. Queste attività consentono il mantenimento sul territorio di una popolazione rurale che realizza prodotti di elevata qualità e nel contempo consente la salvaguardia dell'ambiente dall'inevitabile declino se gli appezzamenti agricoli non fossero adeguatamente mantenuti e coltivati.

Il progetto è stato valutato positivamente dal Consiglio comunale di Castelfondo comprese le minoranze. La Giunta provinciale, con deliberazione nr. 161 di data 5 febbraio 2010, ha espresso valutazione positiva con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale dell'iniziativa che è stata progettata in modo da dare ampie garanzie in termini di sicurezza e solidità nella realizzazione dell'invaso.

I consorzi di miglioramento fondiario per l'emissione dei ruoli devono fare riferimento a quanto stabilito:

1. dall'articolo 3 della Legge n. 183/1942 che recita: "I consorzi di miglioramento fondiario hanno facoltà d'imporre contributi per l'esecuzione e l'esercizio delle opere, per i lavori di manutenzione delle stesse e in genere per la gestione consorziale. I crediti per i contributi sono privilegiati sugli immobili che traggono beneficio dalle opere ed il privilegio è graduato dopo quello relativo ai crediti dello Stato per i tributi diretti.", e dall'articolo 860 del Codice Civile che recita: "I proprietari dei beni situati entro il perimetro del comprensorio sono obbligati a contribuire nella spesa necessaria per l'esecuzione la manutenzione e l'esercizio delle opere in ragione del beneficio che

traggono dalla bonifica.". Le due fattispecie evidenziano come, seppur riferite a realtà diverse quali i consorzi di miglioramento fondiario e di bonifica, la base per l'emissione dei ruoli contributivi a carico di opere di bonifica e miglioramento fondiario sta nel beneficio che gli immobili acquisiscono;

2. la legislazione provinciale in materia di bonifica e miglioramento fondiario è regolamentata dalla L.P. n. 9 del 3 aprile 2007.

Distinti saluti.

  
- Tiziano Mellarini -